Anno VIII | (Abbonamento postale) | Giovedì 1 maggio 1884 | (Abbonamento postale) | N. 104

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 – arretrato Cent. 20.

Il Congresso dei Sindaci.

Tra tanti Congressi, quello dei Sindaci delle più cospicue città d'Italia tenutosi l'altro ieri in Torino (cui partecipò eziandio l'onorevole Sindaco di Udine) è a dirsi della massima importanza.

Accennammo altre volte allo scopo di questo Congresso, che doveva compiere l'opera de' Congressi precedenti, cioè doveva presentare al Governo un *memorandum* sull'economia finanziaria de' Comuni con invocazione di provvedimenti.

Già nella vita amministrativa dello Stato, delle Provincie e de' Municipj ebbe assai spesso a verificarsi questo fenomeno morale, la tendenza a scaricarsi di pesi per addossarli agli altri Enti, ed il lagno perchè certi cespiti di redditi appartengano all'uno piuttostochè ad altro degli Enti medesimi.

Idealmente nella scienza e ne' libri degli Economisti sono ben definiti i diritti e i doveri di ciaschedun Ente; ma in pratica, per necessità transitorie, non di rado si viddero oltrepassati i limiti della rispettiva sfera d'azione e andar confusi doveri e diritti. Il che eziandio recò una qualche confusione in materia finanziaria.

Riguardo alle Provincie ed ai Municipj, oggi rimarcasi la proclività ad addossare certi pesi e servizi a carico dello Stato. Si dice: quando le finanze statuali pericolavano e ci fu uopo di estremi sacrifici, le Provincie assunsero servigj e spese ed aggravarono la mano sui contribuenti, i quali, trattandosi di spese e di servigi locali, meno se ne risentirono. Così i Municipj, senza muover lagno, lasciarono che lo Stato si prendesse certi redditi che più propriamente sarebbero locali e destinati ai servigj del Comune. Ma ora, si ripete, lo Stato ha potuto felicemente restaurare le proprie finanze; dunque è venuto il momento di chiedergli qualche sollievo, affinchè le finanze delle Provincie e dei Comuni non abbiano da precipitare al basso.

Lasciamo là le Provincie, sebbene anche queste (non esclusa la Provincia di Udine) esprimano di tratto in tratto, come accadde nella recente riunione di Padova, l'aspirazione ad essere sollevate di certi pesi; e fermiamo l'attenzione soltanto sulle finanze de' Municipj.

Le Statistiche edite dall' Ufficio centrale del Regno parlano chiaro. Oltre i Municipj di Firenze e di Napoli, i cui disastri finanziarii ebbero eco dolorosa in tutta Italia, v' hanno altri Municipj, specie delle più cospicue città, che sono finanziariamente in un deplorevole disquilibrio. È inutile cercarne e lamentarne le cause; il fatto esiste, e devesi, oltrechè lenire i mali presenti, provvedere all'avvenire.

Ecco, dunque, lo scopo del Congresso dei Sindaci; ecco l'argomento del *memorandum* firmato l'altro ieri a Torino da quarantaotto capi di Municipj, tra cui dall'onorevole Sindaco di Udine.

Non abbiamo ancora sott' occhio questo documento, e perciò non ci è dato oggi parlarne in concreto. Se non che a chiunque non ignori la parte attiva d'un bilancio comunale, è facile immaginare quali redditi si domandi al Governo di lasciare ai Municipj; indubbiamente l' intero prodotto dei dazj. E riguardo alla parte passiva, v' hanno spese che per la loro indole e pel loro scopo strettamente sarebbero governative, quale, ad esempio, il mantenimento delle guardie di pubblica sicurezza. È facile, dunque, lo immaginare il contenuto del *memorandum*; ma è arduo, malgrado le più leali intenzioni del Ministero, lo arguire come al momento possa avere esso piena efficacia.

Difatti, se è vero che le finanze dello Stato si potè proclamarle restaurate, è altresì vero che dopo questa proclamazione, per cui all'on. Magliani pervenne tanta onoranza, sorsero prepotenti necessità di nuove spese, cui il Ministro non seppe resistere, e che allo Stato non riuscì ancora d'empiere il vuoto prodotto dall' abolizione della tassa sulla macina. Dunque, se in qualche parte il *memorandum* di Torino potrà avere effetto, ai maggiori desiderii dei Capi delle nostre città il Governo non sarà in grado di dare adesso pieno soddisfacimento. Ad ogni modo esso sarà impulso a studi ed a cure per nuove indagini economiche nello scopo di mettere in migliore armonia finanziariamente Stato, Provincie e Comuni.

Sul quale argomento, anche senza elevarci ai più ardui ideali della scienza economica, c'è molto da fare nel solo campo della legislazione vigente. Ma, poichè sta pure allo studio una riforma della Legge provinciale e comune, il *memorandum* de' Sindaci verrà opportuno a suggerire il maggior possibile coordinamento dell'attività delle Provincie e de' Comuni con le loro risorse finanziarie.

La lingua serbo-croata in Dalmazia.

Si annunzia da Zara che il governatore della Dalmazia ha invitato i funzionari dei tribunali e delle direzioni delle poste, telegrafi e finanze, a dichiarare se conoscono la lingua serbo-croata in modo da poter esercitare il loro ufficio in quella lingua.

È imminente una grande riduzione del personale in tutta la Dalmazia, avendo il Governo deciso di assegnare le somme risparmiate, in seguito a quella riduzione, al miglioramento dell'agricoltura e della marina mercantile.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Avvenne un audace furto nel villino del deputato Tommasi Crudeli, mentre i padroni erano assenti. I ladri, scavalcato il muro del giardino, entrarono al pianterreno e fecero man bassa di tutto quello che trovarono.

Mantova. Circa 700 braccianti addetti ai lavori dell' argine Quingetole, per causa di mercede, si erano messi in isciopero. Più tardi ripresero il lavoro.

Verona. Essendosi appianate alcune divergenze esistenti fra la società e il Municipio, domenica avrà luogo l' inaugurazione del tramway interno da porta Nuova a porta Vescovo.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell' imperatore che nomina il Re di Rumania cavalier del Toson d'Oro.

Spagna. Gli ingegneri di Stato constatarono che la catastrofe della ferrovia di Bagajoz è il risultato di crimine. Nessun colpevole fu scoperto finora.

Un dispaccio da Granata annuncia che il telegrafo a Notril fu tagliato.

— Risultato delle elezioni: 329 ministeriali, 98 dell'opposizione così ripartiti: 45 fusionisti, 26 della sinistra dinastica, 3 repubblicani liberali possibilisti, 4 repubblicani indipendenti, 3 autonomisti cubani, 11 ultramontani e 4 indipendenti.

Turchia. Una nota verbale fu consegnata alla Porta riguardo alla conferenza.

Nei circoli politici ottomani credesi che la Porta porrà delle condizioni inaccettabili. Domanderebbe specialmente che la conferenza si unisca a Costantinopoli, per esaminare la situazione generale dell' Egitto, e le potenze si impegnino assolutamente di mantenere l'attuale tributto spettante alla Porta; gli inglesi sgombrino l' Egitto e si rimpiazzino con truppe turche.

Egitto. Le truppe negre sono indisciplinate. Gli insorti entrarono a Berber ed occupano i villaggi dei dintorni. Confermasi che il territorio di Berber e Kartum è in piena insurrezione. Lo spirito della rivolta aumenta sensibilmente nell' alto e basso Egitto. Studiasi il modo di soccorrere Assum.

CRONACA PROVINCIALE

A quanti hanno a cuore gli interessi dell' agricoltura. La Presidenza del Comizio Agrario di Pordenone e Distretti riuniti, ha diramato il seguente

Avviso.

La mancanza di credito personale che ricusa al contadino, o non gli concede che a patti troppo onerosi il modesto capitale indispensabile all' esercizio della sua industria, è innegabilmente una, e non ultima, delle cause che tengono l' agricoltura, in generale, nelle misere condizioni che tutti conoscono. Procacciamo dunque al contadino un mezzo, che supplendo alla sua mancanza di credito, lo sottragga all' usurario vampiro che lo dissangua, e gli ottenga a buon patto il capitale di cui abbisogna, e le sue condizioni, oggi cotanto infelici, saranno ben presto cangiate in meglio.

Questo mezzo così efficace si è la, *Cassa cooperativa di prestiti*, sistema Raiffeisen, di cui cento contadini capi famiglia, in Loreggia, diedero or fa un anno, il primo esempio in Italia, grazie all' impulso ed al sapiente indirizzo d' un distinto cittadino, il sig. Leone Wollemborg di Padova, che di sì benefica istituzione da lui medesimo opportunamente accomodata ai nostri costumi e leggi, si è fatto propagatore ed apostolo, accorrendo gratuitamente ovunque la sua opera organizzatrice è invocata.

Conosciuto il mio vivo desiderio d' introdurla in Friuli, questo raro filantropo e studioso economista si è messo gentilmente a mia disposizione, perlocchè soddisfatti alcuni anteriori impegni, e nella sua provincia e in Toscana, verrà nel p. v. maggio a tenerci una prima conferenza a San

---

20 **APPENDICE**

LE AVVENTURE DI UNA CANTANTE

XII. (seguito).

L' ispettore si fece avanti, con voce lenta, solenne, dicendo:

— Cavaliere De Planto!

— *Qui vive?* — esclamò l' ammalato, portando la destra alla cuffia come per salutare militarmente.

— Signore! È lei il cavaliere De Planto? — chiese l' ispettore.

L' occhio grigio dell' infermo mandava fiamme sinistre, fissato con insistenza sull' ispettore e sul procuratore del re. Quindi scosse la testa con fare di dubbio e rispose freddo freddo:

— Il cavaliere è morto da lungo tempo.

— Proprio?... E chi è lei dunque? Risponda. Lo domando, lo esigo in nome della legge.

L' ammalato rise d' un riso strano.

— Io mi chiamo Lorier... Vieni qua, bestia, porgi ai signori i miei passaporti.

— Non la si incomodi, signore! Non è punto necessario... Conosce questo fazzoletto?

— Perchè non lo riconoscerei?... Se lo hanno preso dal mio baule!... Via, signori, loro hanno fiato e tempo da perdere; io sono ammalato, gravemente ammalato... Perchè mi fanno tali domande? perchè tanto inutile apparato? Io non mi sento voglia di scherzare...

— Guardi un po' cosa tiene nella sua sinistra... Un fazzoletto precisamente uguale. E badi: questo non fu punto levato dal suo baule, ma rinvenuto in casa di una certa Giuseppina Vianetti...

L' infermo volse un' occhiata terribile sugli astanti. Strinse le pugna e digrignò i denti minaccioso. Però tacque, mentre l' ispettore ripeteva le sue domande.

Il medico, avuto un cenno d'intelligenza col capo della polizia, uscì e ricomparve tosto dopo accompagnato dalla principessa de Martinow, dalla cantante e dal mastro di cappella Boloni.

-- Signora principessa de Martinow — prese a dir l'ispettore rivolto a questa — riconosce lei nell' ammalato colui che si spacciava a Milano per cavalier De Planto?

— Lo riconosco e confermo pienamente la mia deposizione scritta.

— Giuseppina Vianetti, riconosce lei nell'ammalato colui che la condusse via dalla casa del padrigno per menarla in casa sua, a Milano; colui che tentò di assassinarla qui in B.?

La cantante tremava tutta.

Quel tristo la fisava con occhio fiammeggiante di terribile ira.

Ella voleva rispondere; ma il cavaliere De Planto — poichè era lui stesso — lo fece in sua vece.

Si rizzò in sul letto, le labbra contratte da un riso selvaggio, il petto convulsivamente agitantesi, il petto ansante. Si muoveva a stento; ma pur le dita contraeva egli con moti di rabbia impotente, quasi agognando strozzare qualcuno. La sua voce, dapprima stridula, finì con un rantolo.

— Vieni a trovarmi, Peppina? — diss'egli — Bene, bene. Si vede che ti ricordi del tuo buon zio... Ah! ah! ah! Come devi esser lieta, di vedermi morire! Già, lo stesso, che farei io, io che sento un rimorso atroce di non averti meglio colpita... E tu vuoi proprio vedermi divorare da questi animalacci della polizia? Gli zucconi! che vengono ora ad impadronirsi di me, quando non c'è più tempo!... Ah! ah! ah! brava la Peppina, molto brava!...

— C' è forse bisogno di altre testimonianze? — fece l' Ispettore rivolto al procuratore del Re. — Mi pare che si potrebbe spiccare mandato d'arresto...

— Che dice mai? — lo interruppe il medico. — Non vede che è moribondo?... Non passeranno dieci minuti e saremo davanti ad un cadavere... Si affretti, se ha qualchecosa altro da chiedere.

L' ispettore chiamò il servo.

— Senti: corri all'ufficio di pubblica sicurezza e di' che m' accompagnino l'arrestato... Subito! Che adoprino una vettura.

Il cavalier De Planto agonizzava. L'occhio semispento trovava ancora un lampo d'odio quando posavasi sulla Vianetti.

Passarono alcuni momenti di silenzio.

Il cancelliere scriveva frattanto ciò che il procuratore del Re gli dettava a voce bassa.

D'un tratto, l'ammalato si rizzò di nuovo.

— Peppa! — con voce rantolosa si rivolse egli alla cantante — Tu fosti causa delle mie sventure... M'hai rovinato, m'hai posto nelle mani della giustizia. Oh ti avessi uccisa!... Maledetto quel momento di tremore!... Ed hai rovinato tuo padre, cacciandolo in galera, cui fu condannato per averti venduta... Vedi: fu lui che mi disse: uccidila.... Maledette queste mani che non lo fecero!... Maledetta sii tu... maledetta... maledetta...

Il dottore voleva interromperlo, imporgli di tacere, perchè temeva per la salute della sua protetta; quando un nuovo venuto, richiamò l'attenzione di tutti.

Due guardie trascinavano un uomo vestito alla turca, che si moveva macchinalmente: era lo sventurato Alì pascià di Giannina, il nostro pauroso commerciante Volnau.

Tutti furon colpiti da meraviglia, massime di Boloni, il giovane maestro di cappella, che fu veduto impallidire ed arrossire ad un tempo e abbassar la testa confuso e dolente.

— Cavalier de Planto — chiese il procuratore del re — conoscete costui? sto rispose?

L'ammalato avea gli occhi chiusi. Gli spalancò lentamente, borbottando.

— Andate al diavolo tutti quanti!... Non lo conosco.

Il povero Volnau, pallido, smarrito guardava gli astanti.

— Lo sapeva bene che sarebbe andata a finire! — diss' egli singhiozzando — Il cuore me lo diceva da tanto tempo... Ma lei, signorina Vianetti, come poteva ella accusare un innocente e portarlo all' estrema rovina?

— Che dice mai questo signore? — domandò la cantante — Io non lo conosco. Signor ispettore, che ha mai fatto egli?

— Signora — rispose l'ispettore con tutta serietà — Davanti alla giustizia non ci sono predilezioni o riguardi... Ella deve conoscere il signore. Egli è l' ex commerciante Volnau... La di lei cameriera ha confessato ch' ella, nel rinvenire dopo il ferimento, pronunciò questo nome.

— Certo — singhiozzò di nuovo il pascià — Il mio nome, in quel momento!

La cantante restò sorpresa. La sua bella faccia si fece d' un rosso vivo. Afferrò commossa la mano del maestro di cappella, e:

— Carlo! — sclamò — ora è il momento di parlare. Non posso, non possiamo più nascondere la verità... Ben è vero, signor ispettore, ch' io pronunciai quel nome a me caro; però non pensava punto al signore, sibbene...

— A me! — la interruppe il Boloni, facendosi avanti. — Son io che, se non dispiace al mio caro padre, mi chiamo Carlo Volnau!

— Carlo! maestro di cappella! Ch'io credevo in America! — sclamò il turco, abbracciandolo. — Questa è certo una grande fortuna, insperata, impreveduta. Tu mi liberi da una mortale angoscia.

— Quando è così — venne a dire l'ispettore allora — ella, signor Volnau padre, è libero sin da questo momento e non ci resta occuparci che del cav. De Planto.

E si avvicinò di nuovo al letto.

Ivi stava immobile il dottore, tenendo fra le mani quella dell' assassino. Alzò la destra e stendendola verso l' ispettore, con fare grave e maestoso disse:

— Ormai nulla può fare l'umana giustizia. Il cavalier De Planto si trova davanti al giudice supremo.

Si fece per un momento silenzio profondo. Poi tutti, lentamente, uscirono da quella lugubre stanza ed entrarono nella cameretta del maestro di cappella, il fortunato figlio del povero pascià, che aveva passati sì brutti quarti d' ora.

La Vianetti nascose il suo bel viso in seno all' amato e pianse dirottamente. Erano lagrime di dolore?

— Graziosa e gentile e buona signora — le disse il Volnau padre — Ella ha pronunciato il mio nome in una circostanza così fatale per me, ch' io la prego di unirlo ora per sempre al suo. Si ricorda? Jersera ella respinse il mio regalo di confetture e di punch: vorrà respingere ora anche il mio Carlo?

Ella non disse punto di no.

FINE

Vito al Tagliamento, alla quale invito coloni e proprietari, madri di famiglia e reverendissimi parroci a onorare con numeroso concorso il generoso conferenziere, a tutti ricordando che si tratta del loro comune interesse, che si estende a tutta la patria, giacchè la povertà dell' agricoltore impoverisce la terra, e la povertà della terra impoverisce il proprietario ed il paese.

La conferenza si terrà domenica 11 maggio, ore 5 pom.

Il Presidente
Gherardo Freschi

Il Segretario
Giacomo Bonin.

CRONACA CITTADINA

Col primo maggio s'apre un nuovo periodo d'associazione alla « Patria del Friuli ».

Si pregano i Soci della Provincia, specie i Municipj, ad inviare al più presto l'importo da essi dovuto.

L' Amministrazione.

L' on. Sindaco sarà di ritorno domani, venerdì. Egli scrive ai Colleghi della Giunta, esternando la sua soddisfazione per l'accoglienza avuta a Torino, dove prese parte a tutte le feste, oltrechè al Congresso dei Sindaci.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà in seduta pubblica venerdì 2 maggio alle ore 8 p. col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. I Deputati al Reggimento della Magnifica Comunità di Udine, note d' archivio lette dal s. o. dott. A. Measso.
3. Seduta segreta.

I beneficiati della Cassa di Risparmio. Sappiamo che il Consiglio della Cassa di Risparmio, avuta comunicazione dalla Società operaia dei nomi dei concorrenti per essere ammessi a godere il beneficio dell' ammissione e dell' anno di mensilità pagate da essa Cassa di Risparmio, confermava la prima deliberazione di lasciare al Consiglio della Società operaia la scelta.

È probabile che nella seduta prossima del Consiglio della Società operaia si proceda alla estrazione a sorte fra i quarantacinque concorrenti.

Letteratura nuziale: Per le auspicatissime nozze Valentinis-Ostermann si pubblicarono Versi ed Augurii affettuosi in schietta prosa. Gentilissimo pei concetti e per la forma il Sonetto inviato alla Sposa dall' Istria; assai graziose le due strofe che l'egregio e colto giovane Gualtiero Valentinis dettava col titolo: *Il sogno della Sposa.* Anzi ci piace riprodurre quelle due strofe bellissime.

Tombolo ed aghi, m'aspettaste invano.
Fioriano i peschi nel diffuso albore
E la via si perdea tra l'odorose
Siepi di biancospin. Correva agli alberi
Per tutti i rami un brivido, pe' forti
Tronchi sentendo degli umor la lenta
Onda salire. Al mio passar da l'erbe
Uscian di fiori curiose teste;
Sole fra tutti l'ultime viole
Guardavan meste.

Ma al rifiorente april l'epitalamio
Intonò l'usignuol da una selvetta
D'aranci; e come di que' fiori il petto
Mi volli ornar, meravigliai, chè bianca
Mi scendeva la veste. Delle nozze
Il fior tremò ne le febbrili dita,
Di sotto al velo impallidì la faccia...
E, palpitando il core, mi svegliai
Nelle tue braccia.

In piena polemica. Oltrecchè col *buon Giornale di Udine*, siamo oggi in baruffa col *Foglio clericale.* Ma con quest'ultimo ci sbrighiamo in due parole.

Confratello nero, la *Patria del Friuli* non merita l'appellativo poco evangelico con cui tu chiudi l'odierno tuo articolo sulle Scuole del Patronato. Un articolo d'un nostro *assiduo* nel 7 novembre 1883 lodava il buon ordine e la disciplina di quelle Scuole, e quell'*assiduo* non muterà burattinescamente il suo giudizio da un giorno all'altro.

Anche l'articolo dell'altro ieri, cui allude il *Foglio clericale*, non è farina del nostro sacco, cioè roba della Redazione. È un articolo comunicato, cui vennero ommesse le iniziali del cognome e nome dell' Autore. Questa ommissione, da noi non avvertita, ci spiacque, perchè diede luogo ad un equivoco.

La Redazione della *Patria del Friuli* accetta volontieri gli scritti di chiunque vuol discorrere al Pubblico; ma, lo dice un'altra volta, amerebbe che ciaschedun scrittore facesse sapere il proprio nome. Anche questo caso ci porrà in maggior avvertenza per l'avvenire.

Ma il *Foglio clericale* dirà che, accettando noi un' opinione contraria ad una dapprima espressa, lasciamo sospettare incertezza e contraddizione. Sarà; ma davvero non sappiamo che farne, avendo tutti diritto di dire quello che pensano. Immagini il *Faglio clericale* che l'articolo dell'altro jeri sia pervenuto da chi ha parte all'istruzione nelle Scuole del Comune; ci metta sotto due iniziali di nome e cognome, e comprenderà tutto...

Riguardo poi a quanto scrivevano il Direttore del *buon Giornale di Udine*, e il suo primo ajutante d'ala, non vogliamo oggi fare troppe parole.

Quel Direttore, il quale *costretto a letto* (come dice in suo gergo) *non ha potuto tener dietro questi giorni a certi articoli altrui che furon stampati sul suo giornale*, fa un lungo predicozzo infarcito di idee babeliche; e l' aiutante scende in campo con burbanzosa presunzione di competenza ch'è una meraviglia. Direttore ed aiutante d'ala li mandiamo, se vogliono, ad intendersela con l' autore dell' articolo apparso sulla *Patria del Friuli.* Dal contesto probabilmente avranno indovinato chi è.

Riguardo alla *Patria del Friuli*, tutto considerato, specie l' economia del Comune, avrebbe preferito la conservazione delle scuole private, e ritiene che le Scuole del Patronato, se anche non avessero altri meriti, sono un sollievo all' erario comunale.

I nostri artisti. La *Gioconda* di Ponchielli datasi a Vienna all'*Hopofer*, ottenne uno splendido esito.

La Pantaleoni destò un vero entusiasmo.

Maggio. Oggi entriamo nel mese di maggio — il mese dei fiori e degli amori. Il sole stamane si alzò a 4 e 32 minuti e tramonterà ad ore 7.26. Le giornate si allungano ancora in questo mese, di ore 1.9'.30''.

Ordinariamente il mese corre per metà sereno. Buona la pioggia sciroccale per disciogliere completamente la neve dei monti: però meglio un maggio asciutto che piovoso. Anche in questo mese, verso la metà, si nota un abbassamento di temperatura, che corre sotto il nome di *unviar dai cavalirs.*

È probabile che dipenda dai ghiacci che verso la metà del mese si staccano dai mari del nord e scendono galleggianti per l'oceano Atlantico con la corrispondente corrente d'aria fredda.

Venti dominanti: il levante ed il mezzodì.

Cose di scuola. Un po' di luce si è fatta; ieri nelle colonne del *Giornale di Udine* si fece la presentazione del riformatore delle scuole. Egli è il signor A. Francesconi; ce lo dice lui, e gli crediamo sulla parola. Bellino però con quell' aria trasecolata ed ingenua con cui ci viene fuori! Egli non ha dubitato mai del buon andamento delle scuole comunali; non si è *preoccupato* del contegno degli alunni; ma solo *di una custodia di bambini* da lui ideata, ma che ha creduto bene di tenere fin qui nel regno delle idee.

Ci piace davvero questa ritirata; anzi acquistiamo del sig. A. Francesconi una stima particolare per la sua previdenza e... Vedete un po': il giorno 18 aprile, in un articoletto, col titolo: « Un troppo e un troppo poco » dice che l'orario comincia *troppo presto*, e dura troppo poco.

Con altro del 22, commenta l' articoluccio, dichiarando che non intese parlare della durata dell'orario, ma invece dell' opportunità di una custodia pe' bambini poveri.

Il 26 vede la luce il terzo-nato, con il battesimo del secondo « Cose scolastiche ». Ecco la testa di questo nuovo parto: « *Noi torneremo ogni giorno alla carica fin tanto che le scuole del comune non abbiano raggiunto la perfezione di quelle del Patronato.* » — Poi riservandosi di sciorinare in seguito *la necessità, la opportunità e la facilità teorica della bisogna,* riserva al domani i suoi responsi.

Il parto del 28, sempre collo stesso battesimo, è più innocente; lo scrittore, cosa strana, trovasi in una fase piuttosto regolare; ma, quasi a compensazione, il 29 viene fuori col protestare solennemente che « *non ubbidisce alla legge il Municipio* (di Udine) *che lascia le scuole in una condizione inferiore ad altre non Comunali; che ci fa contribuire 100000 (!?) lire all'anno, e non riesce a sostenere la concorrenza privata.* Poi si ravvolge in un linguaggio vaporoso, che, bravo lui, se ci vede chiaro.

Ora la conclusione.

Vedendo una discussione così vaga, con articolo alla spicciolata e concepita in modo da far perdere di vista il punto principale e da destare dei dubbi sull'andamento generale delle scuole Comunali, abbiamo creduto, effetto di pessimismo, che la questione della custodia ci stesse a pretesto, e che con disonesto sotterfugio si cercasse con una botta alla cieca oggi, con un'altra domani, di screditare le scuole pubbliche.

Ora invece che conosciamo l'autore dei suddetti articoli, non abbiamo apprensioni di sorta.

Il signor Francesconi ci è apparso sempre un buon diavolo; un pò originale, se volete, ma nato fatto per figurare sulla specola del castello con un lungo cannocchiale che, docile allo spirare del vento, si è voltato al sud, asserendo in buona fede, di guardar sempre l' orsa maggiore. *Et de hoc satis.* *P. E.*

Per il Monumento a Garibaldi.

Il Comitato per la Lotteria.

Ieri nell' accennare al desiderio espresso da diversi membri del Comitato di dare cioè maggiore impulso alla parte direttiva di esso, siamo incorsi in qualche ommissione —, e il significato delle nostre poch parole venne da qualcuno male interpretato.

Ci affrettiamo però a dichiarare l' ommissione di alcuni nomi fu accidentale, e che siamo lontanissimi dall' idea di recare la minima offesa a coloro che con tanto sacrificio ne assunsero la direzione.

L' idea espressa da molti di rinforzare la direzione o presidenza che sia, ha tre ragioni per essere apprezzata. La prima: nessuno dei 5 membri nella votazione per il Presidente ha voluto accettare la carica, allegando motivi diversi; la seconda: il Comitato non è più di soli 40 membri, ma, coll' aggiunta dei membri l' altra sera nominati e che formano i sub-Comitati, ora è di un' ottantina; la terza: che la fusione assolutamente indispensabile degli 80 in un solo Comitato porta naturalmente un maggiore sviluppo ed attività nel Comitato stesso, per cui la definitiva costituzione in un grande Comitato di tutti questi membri, deve anche portare una modificazione nella Presidenza.

La Commissione esecutiva, nella seduta del 31 marzo p. p., ha bensì nominato un Comitato di 40 membri, ma ha anche stabilito che se i 40 per qualsiasi motivo credessero opportuno di aggregarsi altri, avevano la più ampla facoltà di farlo, ed è perciò naturalissimo che l'abbiano fatto.

Ora si domanda. Dato che nessuno dei 5 eletti possa attivamente occuparsi esclusivamente del Comitato per le ragioni nella prima seduta da essi dichiarate — non è assolutamente necessario, se si vuole riuscire, come tutti hanno fiducia, che con vigore e sollecitudine sia spinta la cosa e che senz'altra esitanza si assuma qualsiasi responsabilità ragionevole e si proceda con fermezza verso lo scopo proposto?

La Commissione esecutiva ha inteso certo così quando deliberò la nomina del Comitato — ed ogni esitanza non farà che danneggiare lo scopo al cui felice esito mirano tutti.

Di più qualsiasi altra proposta di spettacoli che non sia la Lotteria è per ora un bastone nelle ruote del carro. Perchè pensare ad uno spettacolo diverso, per ora, dopo che la Commissione in seduta plenaria assolutamente stabiliva la Lotteria e la annunciò anche al paese — e per la quale si dice siano già pervenute offerte di denaro e doni d'oggetti?

Crediamo di avere sufficiente pratica per asserire con sicurezza che la riuscita della Lotteria — se condotta bene — non è dubbia; e perciò siamo lieti che siano definitivamente costituiti i Sub-Comitati e che la loro azione sia diggià determinata e prossima ad esercitarsi.

Preme quindi che la concordia incondizionata sia mantenuta, e che dal Comitato, reso più forte da elementi di provata operosità, venga tosto trasfusa nella direzione quella parte di esso che assicuri la riuscita della Lotteria.

Tutti i friulani sono animati del maggior buon volere — tutti i patrioti sono desiderosi che la Provincia nostra manifesti i suoi sentimenti verso l' Eroe, come ha fatto già per Vittorio Emanuele; e con tali disposizioni di animi concordi, è dovere di proseguire tosto e senz' altre esitazioni. S.

Una lettera inedita di Lodovico Antonio Muratori a Gian Francesco Madrisio venne pubblicata in occasione delle Nozze Valentinis-Ostermann

Questa lettera autografa, che è interessantissima, poichè in essa l'illustre istoriagrafo chiede notizie al suddetto padre dell'Oratorio sulle cronache del Friuli per il suo grandioso lavoro di storia, dopo varie vicende venne salvata dall'Abate G. B. Del Negro dal banco di un boccajo, e dall'egregio prof. G. Occioni-Bonaffons fatta ora conoscere al pubblico.

A proposito dei borseggi al Monte. Abbiamo potuto rilevare che più volte al monte si smarriscono degli oggetti. Così il facchino Pietro De Foresti, circa due mesi fa, rinveniva due taccuini con denaro, che si affrettava a consegnare agli impiegati e che venivano restituiti ai proprietari.

Lunedì poi un calzolaio (crediamo) di via Redentore, rinvenne su per le scale del Monte un libro da messa con entrovi duecento lire. Anch' esso, galantuomo, le rimise agli impiegati per la restituzione.

Questo ci fu riferito ieri. E ci venne assicurato anche che borseggi al Monte non ne avvengono — ed essere affatto insussistenti le notizie che ci furono in proposito riferite.

Prendiamo atto con piacere di questa assicurazione formale.

Federico Giorio cominciò avvocato, finì frate. Ci viene assicurato — dice l'*Arena* — che l'avvocato Federico Giorio, che fece tanto parlare di se col suo libro sui misteri svelati di questura, e pel suo non meno famoso processo che ne venne in seguito, da cui uscì condannato a vari mesi di carcere; trovasi ora a Trento in un convento di Cappuccini. Là, fatto il noviziato abbreviato, ora è professo e fra pochi giorni canterà la sua prima messa.

Sappiamo però, che si prevedeva un fine simile, avendo egli sempre manifestate delle velleità religiose; anzi passava qui fra noi per professare principî piuttosto clericali che liberali.

Si vede che San Francesco, il suo patrono, gli ha toccato il cuore.

Il Giorio — quando era a Udine — scriveva pel giornale *Il Cittadino Italiano*, organo clericale.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 1 maggio alle ore 6 1\|2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia nell'opera « Fra Diavolo »	Auber
3. Valzer « Boccaccio »	Arnhold
4. Finale II nell' opera « I Promessi Sposi »	Ponchielli
5. Centone dell'opera « Un Ballo in maschera »	Arnhold
6. Polka	Riva

La disgrazia di ieri. Povera Antonietta! Una vispa bambina d'anni cinque e mezzo, che ieri poco prima delle sei pom. giocherellava alla finestra col gattino; mentre dalla strada altri fanciulli secondavano il suo gioco, buttandole sassolini perchè li dasse al miccio.

D' un tratto, ella si sporge in fuori per afferrare un sassolino. La sbarra che va da una imposta all'altra della finestra si stacca da una parte; quella poverina precipita giù sul marciapiedi di via Tomadini, dal primo piano e precisamente da un' altezza di quattro metri...

I ragazzi fuggono via inorriditi.

Una donna, Giuseppina Pittaro, che vide il caso doloroso, raccolse la misera e la portò in casa alla sua mamma spaventata.

Per fortuna, il male non era grave e stamane si avevano anzi le migliori speranze.

Pare che il gattino abbia servito anch'esso ad attutire il colpo. Stranezze del caso!

I medici Antonini e Mander prestarono le prime cure.

Atto di ringraziamento. Le grazie più sentite ai signori parenti amici e conoscenti, che concorsero ad onorare i funebri della nostra cara *Teresina* e che, con gentilissime manifestazioni, si associarono al nostro dolore.

Udine, 1 maggio.

I conjugi Biasutti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 30 *aprile.*
(Rivista settimanale).

Foraggi. Allorquando l' egregio comm. G. L. Pecile senatore del Regno ebbe per primo a promuovere la coltivazione in Friuli delle barbabietole, e mentre l' illustrissimo senatore si accontentava di un semplice esperimento su piccola scala, il signor V. del *Giornale di Udine* sortiva poco dopo con un articolone consigliando gli agricoltori in generale a sostituire ai cereali le barbabietole.

Noi non fummo contrari mai all' esperimento proposto dall' ill.mo senatore; ma osteggiavamo l' idea del V., ritenuta in nessun modo pratica, anzi dannosa perchè tendente a voler ristretto sensibilmente il prodotto dei cereali per una radice il di cui risultato nella nostra Provincia era ed è ancor dubbio.

Consigliavamo invece il nostro agricoltore, se un trasformismo agricolo proprio lo si vuole, di attenersi alla praticultura, conoscendosi che il risultato che danno i foraggi non è dubbio. P. e. se su dieci campi ora seminati a biada, se ne lavorassero a questo scopo sei soli con intensiva coltura, il prodotto delle biade rimarrebbe invariato, mentre cogli altri quattro ridotti a prato potrebbesi mantenere con maggior facilità dei bovini.

Il nostro ragionamento, praticamente parlando, è e sarà mai sempre logico e coerente.

È naturale che più sarà il numero dei prati e maggior quantità di foraggio noi avremo; e quindi converrà sotto ogni rapporto allargare l' allevamento dei bovini che, fra i tanti vantaggi che arrecano, non ultimo è quello del latte e di fornirci la carne a più buon prezzo.

Noi non vogliamo in questa rubrica passare a confronti statistici sul numero degli animali in Friuli; quello che ci preme constatare è questo, che se l'allevamento dei bovini avesse preso uno slancio prodigioso, come il signor V. sostiene, i nostri fieni non avrebbero quel prezzo così vile che hanno presentemente, nè si insisterebbe tanto a vendere il foraggio; imperocchè ben più utile ricaverebbe l' agricoltore col darlo in pasto al proprio bestiame avendolo.

Questo diciamo sul complesso della Provincia; mentre a noi pure consta che in alcuni paesi del nostro Friuli l' allevamento dei bovini procede di pari passo col progredire della coltivazione dei prati, il che non fa che darci ragione.

È incontestabili che i prati irrigatori sono utili e necessari al nostro Friuli in quei siti ove l' acqua per irrigarli non fa difetto; ma è poi d' altra parte vero che i prati detti a vicenda si prestano pur bene, e quindi, nell'attesa di canali irrigatori, possiamo usare di questi.

Mancandoci lo spazio, ci limitiamo oggi a queste osservazioni provocate da un articolo del signor V. del *Giornale di Udine.*

Il commercio dei fieni ancora in questa ottava fu scarso sul nostro mercato in causa del mal tempo. Perciò poco genere potè essere posto in vendita. Non ostante, dai pochi affari fatti si potè constatare un nuovo indebolimento nei prezzi:

Fieni dell' Alta	I q.	da L. 4.—	a 4.40
Id. id.	II	» » 3.10	» 3.40
Id. della Bassa	I q.	» » 3.50	» 4.—
Id. id.	II	» » 2.50	» 3.—
Paglia		» » 4.50	» 5.—

Fuori mercato, per il motivo sopra cennato, affari d' importanza non se ne conoscono.

Sugli altri mercati del Regno continuarono a mantenersi stazionari.

Carboni. Gli affari in questo articolo furono anche nella decorsa ottava piuttosto ristretti ed a prezzi stazionari.

Ecco come si quotarono in città, dazio compreso:

Carnia	da L. 6.50	a 7.—
Slavo	» » —.—	» 7.50
Cannellino	» » 8.—	» 8.50

Mortegliano, 30 *aprile.*

Questo mercato di bestiame oggi era bello e vi girarono molti bezzi.

Si è impensieriti per la gran quantità di roba giovine che si vende, e si teme pei bisogni nostri futuri.

I molti affari si fecero nei vitelli e soranelli; i primi da latte di due mesi si vendettero da l. 115 a 125 per testa, ed i secondi da 160 a 170 per testa. Le vacche da latte da 240 a 300 per testa; manzi da lavoro al paio da l. 600 a 900.

Le bestie da macello mancarono.

S. V.

Udine, 1 *maggio.*

Mercato granario. Nullo per generi messi in vendita e fiacco negli affari.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento	L. —.—	a —.—
Granoturco com.	» 11.—	» 11.60
Id. Cinquantino	» —.—	» —.—
Id. Giall. comune	» 12.—	» 12.50

Mercato delle uova. Vendute 30000 da l. 48 a 53 il mille secondo la grandezza.

Mercato del Pollame. Scarso, sostenuto ed invariato.

Manifesti anarchici furono affissi a Nizza.

NOTE AGRICOLE

Lavori rusticani in maggio.

Nei campi. Si cotinua a mettere sorgoturco, fagiuoli, zucche, patate, miglio, panico, e saggina per foraggio. Si sarchia e si rincalza il sorgoturco e le patate messe in aprile. Si sfalcia il trifoglio incarnato (*jarbe rosse*) e le veccie in fiore miste all' avena, e vi si fa seguire il sorgoturco primiccio (*bregantin*). Si nettano dalle mal' erbe i frumenti ed i lini; si levano alle viti i getti al piede e si spuntano quelli sulle trecce, che non hanno uva, che vivrebbero a scapito delle parti a frutto e di quei getti da destinarsi a vino nell' anno seguente: si levano i getti lungo il tronco dei giovani gelsi. Si continua ad innestare viti e gelsi. Si raccoglie il ravizzone ed il colzat.

Fate subito la prima solfazione sopra i teneri germogli delle viti (*sore lis cèchis*). È questa la più importante, distruggendo i germi (*semènzis*) della crittogama rimasti latitanti fra le scaglie degli occhi fino dall' anno scorso. Non distruggendoli ora con lo zolfo, si sviluppano e si moltiplicano inosservati a milioni e milioni.

E date la caccia ai Tortiglioni. Su da bravi! quei pendenti sulle viti sono tanti attestati di trascuratezza e di poltroneria: due qualità, che raccomandano assai poco il contadino.

È raccomandato ancora di raccogliere gli scarafaggi di maggio, le melolonte (*scussons*), i quali dopo di avere spogliato gli alberi dalle foglie, si gettano a danneggiare le viti. Ammazzateli! perchè anche dopo d' essersi accoppiati depongono nella terra le ova, dalle quali sorte un verme, che dimora per tre anni sottoterra: il primo anno piccolo, il secondo più grande ed il terzo corto, bianco e grosso come il bigatto del bacco da seta, e che rode le radici del frumento, dell' orzo, della segale e delle piantagioni novelle di viti e di gelsi.

Attenti sul *tarlo dell'uva*, un vermicciatolo dapprima roseo e poi rosso, il quale comincia ora a rodere il grappolo dell' uva. Bisogna cercarlo con attenzione, nascondendosi egli destramente fra la reticella con cui avvolge e liga i granelli a tre e quattro assieme man mano che va via mangiandoli. Ammazzandone uno in primavera se ne estirpa migliaja e migliaja, che colle successive generazioni si troverebbero in Agosto a menar strage sull'uva.

Negli orti. Si prosegue a seminare piselli, insalata, radicchio, endivia, fagiuoli, rape, zucche broccoli, capucci, verze; si trapianta sedano, cavoli fiori, cavoli rape, navoni, verze, verzottini, cappucci, pomidoro, melanzane, peperoni, insalate, porro, cipolla ecc. Si diradano le carote, i fagiuoli troppo fitti; si recidono le punte ai poponi (*melons*) ed ai cocomeri (*anguris*) onde rinforzarli; si levano i fili alle fragole.

In casa. Si castrano e si tosano le pecore; si fanno i capponi da polli adulti. D'ora innpoi diviene più che mai neccessaria la pulitezza nella stalla, essendo che il calore comincia a farsi sentire e ad aiutare le fermentazioni e le conseguenti emanazioni di aria corrotta e malsana.

Non bisogna mettere d' un tratto le bestie al pasto verde, ma bisogna disporle un po' alla volta col dar loro per qualche giorno di seguito l' erba verde mescolata al fieno, o anche un pasto per sorte.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 aprile 1884.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L. 83.114.37
Mutui a enti morali	396.360 69
Mutui ipotecari a privati.	421.232.16
Prestiti in conto corrente	139.409.60
Prestiti sopra pegno	38.275.48
Cartelle garantite dallo Stato.	1.543.532.50
Cartelle del credito fondiario	76.595.—
Depositi in conto corrente	102 120.56
Cambiali in portafoglio	176.661.73
Mobili, registri e stampe.	1.000.—
Debitori diversi	54.443.86
Somma l'Attivo	L. 3.032.685.95
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 8.983.63	
Interessi passivi da liquid. » 30.046.67	
Simile liquidati » 800.18	
	» 39.830.48
Somma Totale	L. 3.072.516.43

PASSIVO.

Credito dei deposit. per capit.	L. 2.837.893.72
Simile per interessi	30.046.67
Creditori diversi	1.907.76
Patrim. dell'Istituto	152.538.73
Somma il Passivo	L. 3.022.386.88
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 50.129.55
Somma Totale	L. 3.072.516.43

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 68 depositi N. 378 per Lire 238.059.03.

Id. estinti N. 22 rimborsi N. 237 per Lire 132.348.56.

Udine, li 30 aprile 1884.

Il Consigliere di turno

A. VOLPE.

Un fatto che ha molto commosso il popolino di Roma è quello del suicidio del terragliere Severini. Costui aveva deturpate parecchie ragazzine; scoperto per denuncia di una bimba, insorse tutta la contrada. Un delegato lo chiuse entro una bottega. Iermattina lo si trovò morto.

Lo *Standard* dice: Baring informò il Governo che bisogna soccorrere Gordon, ma abbandonare interamente il Sudan.

Il *Daily News* dice: Il Governo crede impossibile soccorrere Gordon prima della metà di luglio; la piena del Nilo permetterà allora di servirsi dei vapori quasi fino a Kartum.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d' Assise di Udine.

Udienza del 30.

Processo contro Cojutti Gio. Batt. di Giuseppe d'anni 25, mugnaio, di Nimis, accusato del reato di contrabbando, ferimento, ribellione con mancato omicidio, per avere nell'ottobre 1883 tentato di oltrepassare il confine austriaco vicino a Canebola presso Cividale, entrando in Italia, con un sacco di tabacco sulle spalle. Avendo esso incontrato il Brigadiere di finanza Falzoni, tentò di soffocarlo stringendogli la gola, in modo che il Falzoni cadde a terra. Il Cojutti poi, impadronitosi del revolver del Brigadiere, tornò ad incamminarsi verso il paese; senonchè trovando sulla sua strada la guardia doganale Giannini Natale, puntò contro di esso il revolver, il quale però non era carico in tutte le sue canne, e perciò non esplose. La guardia però, visto l'atto del Coiutti, sparò la propria carabina colpendo nel fianco il Cojutti.

* *
*

Vi sono 10 testimoni fiscali e 7 della difesa, i quali jeri furono tutti uditi, compresi tre slavi, col mezzo dell' interprete signor Manzini.

L' accusato non riconosce che il contrabbando, del resto non sa nulla e non conosce nulla. Oggi verrà sentito il perito signor dott. Franzolini, e stassera la sentenza.

Campi ghigliottinato.

Parigi. 30. Come ormai si prevedeva da tutti, malgrado le sollecitazioni e i mezzi romanzi tessuti dall' avv. Laguerre, difensore di Campi, il presidente Grévy non ha voluto far grazia all'assassino del sig. Ducros du Sixt.

Campi è stato ghigliottinato stamattina.

Erano le 4 e 40 quando uscì dalla prigione per recarsi sul luogo del supplizio.

Il condannato era pallidissimo; pure procedeva con passo fermo.

Giunto sul patibolo, Campi abbracciò l'abate Moreau, cappellano della prigione, quindi si lasciò fare dal carnefice, senza opporre la minima resistenza e pose il collo sul ceppo. La fatale mannaia cadde con un colpo sordo.

Malgrado che la notizia dell'esecuzione capitale fosse stata tenuta nascosta sin quasi all'ultimo, la piazza rigurgitava di gente, fra cui vedevansi molti giovanotti dell' alta società in cravatta bianca.

ULTIMO CORRIERE

Il 30 aprile.

La commemorazione della vittoria di San Pancrazio, avvenuta il 30 aprile 1849, ebbe luogo ieri in forma solenne, coll'ordine che noi già facemmo conoscere ai lettori.

Gli avanzi dei martiri furono raccolti in tre casse di zinco, le quali furono trasportate sopra un carro funebre di prima classe. Parlarono l'on. Crispi per i reduci, Clerici per i veterani, Gnoli per gli studiosi, e Grandi per la consociazione operaia. Furono tutti applauditi.

In fascio.

Gorizia, 30. Stamane alle ore 10.45 entrava nella Farmacia Pontoni il signor Vincenzo Spangher, goriziano, maestro in pensione, e tosto colpito da insulto apopletico cadde morto.

La notizia fece sensazione in città, mentre lo Spangher per molti anni fungeva da cassiere e segretario nella *Società delle signore* ed era qui e a Trieste molto conosciuto come un zelante filantropo. A Trieste, specialmente in tempo di contagi, prestò l' opera sua con molto zelo e molto efficacemente.

— Un giovane d' anni 22, certo Klauzer, studente, si toglieva la vita quest' oggi verso mezzogiorno.

I motivi che lo indussero a sì disperato proposito si debbono ricercare nella sospensione dalle scuole inflittagli dal Consiglio dei professori ingiustamente. Era alunno del terzo corso reale.

— Questa sera a ore 7.05 arriverà, proveniente da Trieste, S. A. l' Arciduca Alberto. Domani ispezionerà le truppe qui di presidio.

I membri della Commissione mista per la questione della pena si riuniranno, per ottenere una udienza da S. A. l' Arciduca.

Per lesa Maestà.

Il signor Isidoro Maras di Giovanni, da Trieste, d' anni 27, ammogliato, negoziante in commestibili in Piazza delle Legna, accusato del crimine di offesa ai membri della casa imperiale, per deposizione di certo Koschür, fu condannato ad 8 mesi di carcere duro inasprito da quel Tribunale provinciale.

Barbier, direttore del *Union Républicaine* di Bourges, si è suicidato con un colpo di rivoltella.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 30. La Commissione permanente della banca dell' impero (Reichsbank) decise all'unanimità di ammettere la rendita italiana fra i valori, sopra i quali la banca può fare anticipazioni.

???...

Cairo, 30. Assicurasi che Berber non ha capitolato.

Continuasi a ricevere quì dispacci del governatore.

Le cospirazioni in Spagna.

Madrid, 30. I militari disertati da Santacoloma e che tentarono di sollevare il paese furono catturati.

Mangano fu battuto ed ucciso e la sua banda fu dispersa. Non esiste più nessun insorto in Spagna. (?!).

Una tremenda esplosione.

New-York, 30. Si ha da Avana che una esplosione nelle polveriere di Santantonio fece saltare tutti i gazometri delle vicinanze.

Ignorasi il numero dei morti.

Parecchi cadaveri furono ritrovati. L' arsenale ed altri edifici rimasero danneggiati.

Città distrutta.

Nuova York, 30. Un ciclone ha distrutto due terzi della città di Jamestown nell' Ohio uccidendo sei persone.

Evviva i pregiudizi!

Parigi, 30. In seguito a polemica tra il figlio naturale del principe di Polignac, redattore del *Cri du Peuple* e l'Hepp redattore del *Gaulois*, ebbe luogo un duello fra quei due alla spada.

Entrambi rimasero feriti.

Nizza, 30. Il duello fra l' avvocato Funel e Borriglione avvenne nel pomeriggio. Al terzo assalto Funel rimase leggermente ferito alla spalla.

Al quinto assalto Borriglione rimase ferito al polso.

Vienna, 30. A Klangenfurt ebbe luogo un duello alla pistola a 30 passi di distanza tra il conte Sylva ed il barene Moenniches, per causa di donne.

Il conte rimase ferito al braccio destro, il barone illeso.

La crisi della tipografia Aldina.

Roma, 30. La *Gazzetta d'Italia* non si è potuta pubblicare neppure ieri, la tipografia essendo chiusa. Oggi si aprirà con i lavoranti del Capaccini che hanno offerto il ribasso. Per evitare disordini, saranno sorvegliati dalla polizia.

Il Bocconi sta meglio; pare che sarà possibile salvarlo.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Vedi quarta pagina.

CASE FILIALI

Milano — Foro Bonaparte, n. 14 di fronte al Teatro dal Verme

Udine — Via Aquileia, n. 74.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

1 maggio vap. **Perseo**
15 id. » **Orione** (prezzi eccezionalmente bassi)
1 giugno » **Italia**

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

PARTENZE STRAORDINARIE
CON VAPORI NOLEGGIATI APPOSITAMENTE
Per RIO JANEIRO E SANTOS — Brasile —
22 aprile vapore **Maria** 3.a classe L. **150**

Per New-York via Bordeaux
26 aprile e 9 maggio.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. **Antonio De Nardo**, in Via Aquileia, n. 74

CASE SUCCURSALI

Sondrio — D. INVERNIZZI a **S. Vito Tagliamento** G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

MEDAGLIE DI VIENNA, SIDNEY MELBOURNE

L'AMARO STOMATICO

PIÙ APPREZZATO

È IL

MEDAGLIE DI PARIGI, ZURIGO AMSTERDAM

D'INTERLAKEN

Il **Bitter Dennler** di erbe alpine è un eccellente rimedio, particolarmente in caso di *mancanza di appetito*, digestione ritardata, spasmo di stomaco, ecc., ed un preservativo nelle epidemie, diarree e contro l'influenza dell' intemperie.

Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali pertinaci e dolori di stomaco. Si prende come liquore in bicchierini con o senza acqua e con *Acqua di Seltz*, *Vermouth* e caffè nero, ed è un vero liquore di sanità.

Rimedio in caso di stanchezza, fortificante i nervi

Casa di Milano AUGUSTO F. DENNLER, Via Enrico Tazzoli, n. 4.

IL MONDO

Compagnia anonima d' assicurazioni contro l' Incendio, gli accidenti e sulla Vita Umana - Capitale Sociale e Fondi di garanzia Fr. 81.000.000 - Capitale versato Fr. 14.250.000.

ASSICURAZIONI SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono: **L'Assicurazione per la Vita intera; l'Assicurazione mista; e l'Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.ª: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.

Colla 2.ª: si ha un capitale pagabile all'assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.

Colla 3.ª: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d'essere pagate dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l' umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l' umanità gli scappa: il caso è vinto. È l' assicurazione che trionfa.

(*Victor Borie. Il patrimonio universale.*)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl' incombe il debito di provvedere all' adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(*Samuele Smiles. Il rispamio*)

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con se nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languirebbero quaggiù, nella valle di lagrime.

(*L. Luzzatti. L' assicurazione contro gl' infortuni del lavoro*)

Tariffa. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
età	premio	età	premio in lire dopo anni					età	premio in lire dopo anni				
anni	di lire	anni	10	15	20	25	30	anni	10	15	20	25	30
21	2 01	21	9 66	6 20	4 56	3 63	3 07	21	9 40	5 31	4 02	2 96	2 26
25	2 21	25	9 75	6 31	4 66	3 75	3 20	25	9 46	5 86	4 07	3 —	2 29
30	2 49	30	9 85	6 42	4 79	3 90	3 33	30	9 52	5 92	4 12	3 05	2 34
35	2 84	35	9 95	6 54	4 95	4 08	3 60	35	9 59	5 99	4 19	3 12	2 41
40	3 28	40	10 09	6 72	5 18	4 37	3 94	40	9 68	6 08	4 29	3 22	2 51
45	3 87	45	10 31	7 —	5 53	4 80	4 44	45	9 82	6 23	4 45	3 38	2 66
50	4 66	50	10 65	7 44	6 08	5 45	— —	50	10 04	6 47	4 69	3 62	2 89
55	5 71	55	11 18	8 14	6 92	— —	— —	55	10 38	6 84	5 06	3 98	— —
60	7 13	60	12 —	9 20	— —	— —	— —	60	10 92	7 41	5 63	— —	— —

Questa benefica istituzione, gode da quasi due secoli, d'un favor immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.

(*L. Bergeron: Che cos' è l'assicurazione sulla vita?*)

Il freddo positivismo germanico, l' ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita.

Lo stesso.)

L' Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell' Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l' Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(*E De Curcy: Origini dell' assicurazione sulla Vita.*)

Partecipazione 50 0|0 sugli utili, ovvero 10 0|0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni prima di dare la somma di economie garantite da un'Associazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrifizio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Associaziazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi dal contratto, e se almeno tre premi annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può a scelta dello assicurato essere cangiato in somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di polizza. La Compagnia nel caso di bisogno accorda anche imprestiti di Polizza al solo interesse 5 0|0, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto; l'importo di detti imprestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl'individui, sia alle masse; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortunui del lavoro, l'istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l'armonia** del **capitale** e del **lavoro**, non è che una ramificazione dell' **Assicurazione sulla Vita**, di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l'eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all'AgentGenerale della Compagnia Signor

UGO FAMEA
Via Belloni 10 — *Udine.*

Reale laboratorio farmaceutico

DI

F. PITTIANI

IN FAGAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.
Poliamaro id. id. id.
Estratto Italiano, bibita all' acqua (progresso umanitario).
Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo)
Infuso di Manna e Senna in polvere al caffè, onde ottenere all' istante la acqua di Vienna.

La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno lodate le singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative struzioni.

Trovansi press le principali Farmacie d' Italia ed all' Estero.

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore", Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza", a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri",

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»